Quotidiano del Sole 24 Ore
Edilizia e Territorio

Dissesto, fondo progetti al ralenti: nessun intervento è stato ancora finanziato

Istituito a metà 2016, fondi (100 milioni) ripartiti a marzo, ma il Ministero Ambiente sta ancora lavorando agli elenchi di opere insieme alle Regioni

di Giuseppe Latour

A circa due anni dalla sua nascita, il decollo del fondo progettazione contro il dissesto idrogeologico sembra ancora lontano. E' quanto emerso da una risposta a un'interrogazione parlamentare presentata in commissione Ambiente alla Camera: il plafond da 100 milioni, destinato a velocizzare la redazione degli elaborati da mandare in gara, non è ancora agganciato a un elenco di interventi definito. La procedura di selezione è in corso e due Regioni (Campania e Basilicata) sono più indietro delle altre.

L'interrogazione, a firma di Chiara Braga, Enrico Borghi e Raffaella Mariani, è stata portata sul tavolo del ministero dell'Ambiente. E riepiloga tutta la vicenda. Il Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico è stato istituito con legge n. 221 alla fine del 2015, «al fine di consentire la predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, di favorire l'efficace avanzamento delle attività progettuali degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale e di provvedere a renderli immediatamente cantierabili».

Il plafond è stato alimentato dalla delibera Cipe n. 32 del 2015, che ha assegnato 100 milioni di euro del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 proprio al ministero dell'Ambiente. In dettaglio, dovevano confluire al fondo 24 milioni di euro nell'anno finanziario 2016, 50 milioni di euro nell'anno finanziario 2017 e 26 milioni di euro nell'anno finanziario 2018.

A ormai due anni dalla creazione del fondo, i deputati si chiedono «quale sia lo stato di attuazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 luglio 2016, recante modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221». Insomma, che fine ha fatto quel fondo così atteso?

Il ministero guidato da Gian Luca Galletti spiega che fino ad oggi «si è proceduto alla ripartizione regionale del Fondo per la progettazione, nel rispetto della chiave di riparto ordinaria prevista dalla legge di stabilità 2014». Sono stati, quindi, redatti «nel rispetto delle graduatorie presenti sul sistema Rendis» elenchi regionali degli interventi suscettibili di finanziamento per la progettazione, fino alla concorrenza di una volta e mezzo delle risorse attribuite a ciascuna Regione. Questi elenchi sono stati pubblicati per una prima fase istruttoria «tendente a condividere con le Regioni stesse l'elenco definitivo degli interventi da sottoporre alla fase istruttoria successiva».
Questa prima fase istruttoria si è già conclusa per tutte le Regioni, «ad eccezione dalla Campania e della Basilicata per le quali le attività sono comunque in fase di definizione». Quanto alle procedure già concluse, «sono stati condivisi i rispettivi elenchi regionali degli interventi da sottoporre alla fase istruttoria successiva».

Selezione a parte, il trasferimento delle risorse avverrà nei prossimi mesi, Regione per Regione, una volta definita la seconda fase istruttoria, «fino alla concorrenza di quanto già confluito nel fondo».

Insomma, gli avanzamenti ci sono ma il fondo, a due anni dalla sua creazione, non ha ancora trovato l'atteso sblocco delle risorse. Comunque, «in ragione dell'importanza che la tematica del dissesto idrogeologico riveste nel nostro Paese, rimane costante l'attenzione del Governo ed importanti sono stati gli interventi che, da un punto di vista normativo e finanziario, sono stati apprestati in risposta a tale problematica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA